

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXII - n. 1128 – 26 Giugno 2022 – XIII Domenica Tempo Ordinario C

In cammino .. Senza voltarsi indietro!

Vuoi che scenda un fuoco dal cielo e li consumi? La reazione di Giacomo e Giovanni al rifiuto dei Samaritani è logica e umana: farla pagare, occhio per occhio. Gesù si voltò, li rimproverò e si avviò verso un altro villaggio. Nella concisione di queste parole si staglia la grandezza di Gesù. Uno che difende perfino la libertà di chi non la pensa come lui. La logica umana dice: i nemici si combattono e si eliminano. Gesù invece vuole eliminare il concetto stesso di nemico. E si avviò verso un altro villaggio. C'è sempre un nuovo paese, con altri malati da guarire, altri cuori da fasciare, altre case dove annunciare pace. Gesù non cova risentimenti, lui custodisce sentieri verso il cuore dell'uomo, conosce la beatitudine del salmo: beato l'uomo che ha sentieri nel cuore (Salmo 84,6). E il Vangelo diventa viaggio, via da percorrere, spazio aperto. E invita il nostro cristianesimo a non recriminare sul passato, ma ad iniziare percorsi. Come accade anche ai tre nuovi discepoli che entrano in scena nella seconda parte del Vangelo: le volpi hanno tane, gli uccelli nidi, ma io non ho dove posare il capo. Eppure non era esattamente così. Gesù aveva cento case di amici e amiche felici di accoglierlo a condividere pane e sogni. Con la metafora delle volpi e degli uccelli Gesù traccia il ritratto della sua esistenza minacciata dal potere religioso e politico, sottoposta a rischio, senza sicurezza. Chi vuole vivere tranquillo e in pace nel suo nido sicuro non potrà essere suo discepolo. Noi siamo abituati a sentire la fede come conforto e sostegno, pane buono che nutre, e gioia. Ma questo Vangelo ci mostra che la fede è anche altro: un progetto da cui si sprigiona la gioiosa fatica di aprire strade nuove, la certezza di appartenere ad un sistema aperto e non chiuso. Il cristiano corre rischio di essere rifiutato e perseguitato, perché, come scriveva Leonardo Sciascia, «accarezza spesso il mondo in contropelo», mai omologato al pensiero dominante. Vive la beatitudine degli oppositori, smonta il presente e vi semina futuro. Lascia che i morti seppelliscano i loro morti. Una frase durissima che non contesta gli affetti umani, ma che si chiarisce con ciò che segue: Tu va e annunzia il Regno di Dio. Tu fa cose nuove. Se ti fermi all'esistente, al già visto, al già pensato, non vivi in pienezza («Non pensate pensieri già pensati da altri», scriveva padre Vannucci). Noi abbiamo bisogno di freschezza e il Signore ha bisogno di gente viva. Di gente che, come chi ha posto mano all'aratro, non guardi indietro a sbagli, incoerenze, fallimenti, ma guardi avanti, ai grandi campi del mondo, dove i solchi dell'aratro sono ferite che però si riempiono di vita.

10° Incontro mondiale delle famiglie

Roma 22/26 giugno



Si allarga a tutta l'Italia l'Incontro mondiale delle famiglie in corso a Roma. Da Nord a Sud della Penisola l'appuntamento internazionale si "diffonde" nelle diocesi. Ad **Ascoli** oggi alle 18.30 nel chiostro di San Francesco è in programma un inedito momento di ascolto e confronto con le famiglie, mentre domenica è fissata alle 18.30 la celebrazione eucaristica nella quale il vescovo Gianpiero Palmieri porterà il suo saluto a distanza.

Appuntamenti simili a **Gorizia** a **Rimini**. A **Loreto** la Conferenza episcopale marchigiana e il Santuario della Santa Casa danno appuntamento domani alle famiglie della regione per la "Festa in piazza". Anche **Bari** e la diocesi di **Teramo-Atri**. A **Vicenza** il Parco Querini accoglierà domenica la festa delle famiglie all'insegna del motto "Ogni famiglia è unica, ogni famiglia benvenuta" con la Messa celebrata alle 10.30 dal vescovo Beniamino Pizziol e nel pomeriggio laboratori, animazione per i più piccoli e un concerto. Nella diocesi di **Savona-Noli** il vescovo Calogero Marino presiederà una liturgia per le famiglie domenica alle 19 nella parrocchia di Nostra Signora Stella Maris ad Albisola Superiore. A **Trapani**, sempre domenica alle 19, nella Cattedrale di San Lorenzo si terrà la celebrazione eucaristica durante la quale il vescovo Pietro Maria Fragnelli conferirà il mandato missionario alle famiglie.

A Roma Il Cardinale Vicario ha aperto le celebrazioni nella cattedrale di S. Giovanni in Laterano. Ecco il testo dell'omelia pronunciata venerdì 24 Giugno, Solennità del Sacro Cuore di Gesù.

“Questo giorno del Sacratissimo Cuore di Cristo inizia con la gioia immensa di essere qui, da più parti del mondo, come un gregge riunito dal Pastore. Sapete bene che nelle catacombe, di cui è piena la nostra città di Roma, sono stati ritrovati i simboli cristiani – tra iscrizioni e affreschi – più antichi. Fra questi emerge l'immagine del Pastore, una figura che si riallacciava a modelli esistenti dell'arte romana. Ma, mentre per i romani il pastore era in genere espressione del sogno di una vita serena e semplice, di cui la gente nella confusione della grande città aveva nostalgia, per noi cristiani l'immagine ha un contenuto più profondo. Il vero pastore è Colui che conosce anche la via che passa per la valle oscura; è Colui che anche sulla strada dell'ultima solitudine, cammina con me guidandomi per attraversarla. Egli stesso ha percorso questa strada, fino alla morte, l'ha vinta ed è tornato per accompagnare noi ora e darci la certezza che, insieme con Lui, un passaggio sempre lo si trova. Questa immagine riempie di

ulteriore luce l'Incontro Mondiale delle Famiglie. Qui, stamattina, con il Cuore di Cristo buon pastore, battono i cuori di tutto il mondo: sono cuori felici di avere risposto di Sì a Dio; sono cuori feriti dalle prove della storia e del mondo; sono cuori aperti alla novità del Vangelo, per poter testimoniare la perenne presenza di Cristo Sposo in questa nostra storia. Non è vero che la famiglia è ormai perduta, tramontata. È ancora sulle spalle del Pastore che con forza e tenerezza attraversa le vie del mondo e ci richiama a riscoprire la via della santità. La parabola del Pastore si conclude con una festa nella sua casa. È bello notare questa dimensione domestica in cui la pecora ritrova pace. Il cuore del Pastore batte di gioia in una casa piena di amici. Le case degli uomini e delle donne di oggi non sempre sono case in festa. Spesso sono luoghi di divisione, di silenzi, di ansia, purtroppo anche di violenza. Invece di essere rifugi sereni diventano spesso un nido dove chiudersi per difendersi dagli altri o anche dai nostri stessi familiari. Quante volte, anche partendo nel migliore dei modi, alcune coppie e famiglie si sono ritrovate estranee nelle loro case, come un corpo dove non c'è più il cuore. Per noi cristiani non deve essere così. Inseriti nella casa più grande della Chiesa, il mondo possa trovare nelle nostre case la festa di chi vive la Gioia dell'Amore. Per questo occorre essere "cuore" ad imitazione del cuore di Cristo. Solo così la famiglia diventerà più Chiesa e la Chiesa diventerà più famiglia. Allora il nostro cuore diventerà come un oceano, dove l'Amore è riversato senza misura grazie allo Spirito Santo che giunge a toccare l'interiorità dell'uomo e lo fa vibrare come un cristallo. La famiglia che riceve in dono questo amore traboccante riesce a trasformare e trasfigurare coloro che, per la Gioia dell'Amore – *Amoris Laetitia* – ne restano contagiati. Oggi voglio ringraziare il Signore con voi e per voi per la vitalità della famiglia cristiana, per tanti testimoni coraggiosi e gioiosi sparsi nel mondo, che generano la vita e danno vita al mondo, dicendo di nuovo "Sì" con tutto il cuore. Non è un "Sì" fatto di parole o di circostanze limitate a pochi momenti della vita. È il "Sì" quotidiano, fatto di alzate al mattino per andare al lavoro e preparare i figli per la scuola; fatto di visite dal medico, dove portiamo i nostri anziani; fatto di odore di cucina e di tristi silenzi; fatto di serene serate e di notti passate in bianco; fatto di sogni e desideri, preoccupazioni e delusioni, risate e lacrime, vita e morte. È il cuore di mia madre, di mio padre, dei miei fratelli e delle mie sorelle, dei miei figli e delle mie figlie. Chiediamo al Signore che il suo Cuore prenda indirizzo nelle nostre case. Sì, vogliamo aprirgli le nostre porte e riscopriremo la preghiera in famiglia, anche nella semplicità di piccoli gesti quotidiani; ci apriremo alla comunità, per dare testimonianza dell'amore di Dio; fuggiremo la durezza di cuore, la sclerocardia, che si verifica quando ci arrocciamo sulle nostre posizioni e evitiamo di ascoltare, di dialogare e di perdonare. Capiremo che la santità non è traguardo irraggiungibile, quando le porte aperte delle nostre case, per fare festa con gli amici, ci aiuteranno ad uscire per metterci in ascolto di altre famiglie o di chi non ha o non ha più famiglia. Come il pastore andremo alla ricerca degli uomini e delle donne del nostro tempo, non con uno sguardo giudicante e critico, ma con un cuore che si accosta e cammina con loro, con un cuore che vede le miserie per far sperimentare la bellezza della Misericordia."

XIII Domenica del Tempo Ordinario

(Anno C)

Antifona d'ingresso

Popoli tutti, battete le mani,
acclamate a Dio con voci di gioia.
(Sal 47,2)

Colletta

O Dio, che ci hai reso figli della
luce con il tuo Spirito di adozione,
fa' che non ricadiamo nelle
tenebre dell'errore, ma restiamo
sempre luminosi nello splendore
della verità. Per il nostro Signore
Gesù Cristo...



Oppure:

O Dio, che ci chiami a celebrare i tuoi santi misteri, sostieni la nostra libertà
con la forza e la dolcezza del tuo amore, perché non venga meno la nostra
fedeltà a Cristo nel generoso servizio dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù
Cristo...

PRIMA LETTURA (1Re 19,16.19-21)

Eliseo si alzò e seguì Elìa..

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, il Signore disse a Elìa: «Ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto». Partito di lì, Elìa trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elìa, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elìa, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elìa disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te». Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elìa, entrando al suo servizio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 15*)

Rit: Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

SECONDA LETTURA (*Gal 5,1.13-18*)

Siete stati chiamati alla libertà

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (1Sam 3,9; Gv 6,68)

Alleluia, alleluia.

*Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta:
tu hai parole di vita eterna.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 9,51-62)

Prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme.

Ti seguirò ovunque tu vada..

+ Dal Vangelo secondo Luca

Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

*C - Il Signore ci ha liberato dalla schiavitù del peccato e ci chiede di continuare a vivere da uomini liberi. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore dacci il coraggio della libertà.***

1. Perché la nostra fedeltà al tuo insegnamento e la nostra capacità di metterlo in pratica non si esprimano solo a parole. Preghiamo.
2. Perché la sicurezza di essere amati da te ci aiuti a non rifiutare nessuno. Preghiamo.
3. Perché l'amore con cui ci hai donato la vita ci aiuti a comprenderne il significato e ad apprezzarne il valore. Preghiamo.

4. Perché la tua scelta di lasciarci la nostra libertà ci sia da esempio per combattere tutte le situazioni in cui qualcuno vuole privarcene. Preghiamo.

C - O Padre, la tua grandezza supera il nostro cuore e la nostra legge, aiutaci a ricercarla sempre e a trarne sicurezza. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Anima mia, benedici il Signore:
tutto il mio essere benedica il suo santo nome. (Sal 103,1)

Oppure:

“Padre, prego per loro, perché siano in noi una cosa sola, e il mondo creda che tu mi hai mandato”, dice il Signore. (Gv 17,20-21)

Oppure:

Gesù mosse decisamente verso Gerusalemme
incontro alla sua passione. (cf. Lc 9,51)

Preghiera dopo la comunione

La divina Eucaristia,
che abbiamo offerto e ricevuto, Signore,
sia per noi principio di vita nuova,
perché, uniti a te nell'amore,
portiamo frutti che rimangano per sempre.
Per Cristo nostro Signore.

29 giugno

"Giornata per la carità del Papa"

Obolo di San Pietro.

*Le offerte raccolte durante la colletta dell'offertorio
saranno in parte devolute alla Carità
del Santo Padre*

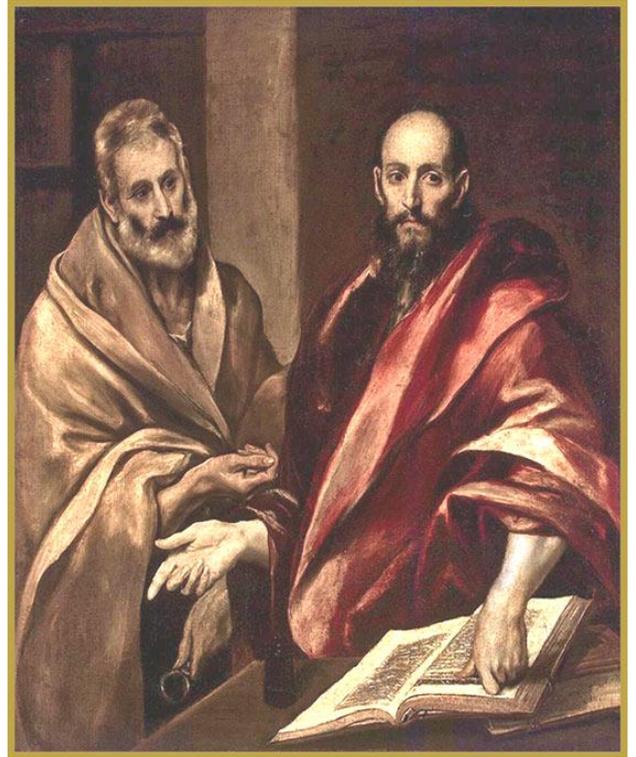
29 giugno - Solennità dei Santi Pietro e Paolo

Antifona d'ingresso

Sono questi i santi apostoli che nella vita terrena hanno fecondato con il loro sangue la Chiesa: hanno bevuto il calice del Signore, e sono diventati gli amici di Dio.

Colletta

O Dio, che allieti la tua Chiesa con la solennità dei santi Pietro e Paolo, fa' che la tua Chiesa segua sempre l'insegnamento degli apostoli dai quali ha ricevuto il primo annunzio della fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (At 12,1-11)

Ora so veramente che il Signore mi ha strappato dalla mano di Erode.

Dagli Atti degli Apostoli

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Àzzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Àlzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione. Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 33*)

Rit: Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.

SECONDA LETTURA (*2Tm 4,6-8.17-18*)

Ora mi resta soltanto la corona di giustizia.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (*Mt 16,18*)

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa
e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Alleluia.

VANGELO (*Mt 16,13-19*)

Tu sei Pietro, a te darò le chiavi del regno dei cieli.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio

che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Parola del Signore

PREGHIERA DEI FEDELI

Gesù nel Vangelo viene riconosciuto da Pietro come il Messia. Chiediamo al Padre di rendere anche noi capaci di riconoscere in Gesù il salvatore del mondo, l'inviato di Dio e Signore della nostra vita.

*Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.***

1. Perché la Chiesa non mostri al mondo soltanto le rughe di un'organizzazione terrena, ma lasci intravedere una comunità operosa di discepoli fedeli al Signore Gesù. Preghiamo.
2. Per il Papa, perché sappia aprirsi all'azione dello Spirito al fine di essere pastore e guida della Chiesa che Gesù gli ha affidato. Preghiamo.
3. Perché i cristiani sappiano incarnare la logica del vangelo, vivendo con sobrietà e aderendo ai valori della carità, dell'unità, della responsabilità. Preghiamo.
4. Per i battezzati che oggi sono privi del sostegno della fede, perché incontrino cristiani veri e credibili, innamorati di Gesù Cristo, che li richiamino alla possibilità di una autentica conversione. Preghiamo.
5. Per la nostra comunità, perché rimanga unita anche quando la croce ferisce e prova la fede, testimoniando l'amore per il Signore anche nelle difficoltà. Preghiamo.

O Padre, tu sai come siamo attaccati alle nostre cose, ai nostri progetti, al nostro individualismo. Dacci una fede autentica e sincera, affinché sappiamo edificare la tua Chiesa, vivendo da fratelli, nell'obbedienza alla tua volontà e nella logica del tuo amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

*Tu hai voluto unire in gioiosa fraternità i due santi apostoli:
Pietro, che per primo confessò la fede nel Cristo,
Paolo, che illuminò le profondità del mistero;
il pescatore di Galilea,
che costituì la prima comunità con i giusti di Israele,
il maestro e dottore, che annunciò la salvezza a tutte le genti.
Così, con diversi doni, hanno edificato l'unica Chiesa,
e associati nella venerazione del popolo cristiano
condividono la stessa corona di gloria.*

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 26 GIUGNO 13 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: Ore 10.00 – 11.30 e 19.00
LUNEDÌ 27	Inizio orario estivo messe feriali. Sospesa Messa ore 8,30
MERCOLEDÌ 29	Solennità dei SS. Pietro e Paolo Patroni di Roma SS. Messe ore 10 – 11,30 - 19
VENERDÌ 1° LUGLIO PRIMO VENERDÌ	Ore 17.00: Cirene, accoglienza ai poveri. Ore 18.00: Adorazione Eucaristica S. Rosario e Litanie del Sacro Cuore. Di seguito S. Messa alle ore 19
DOMENICA 3 LUGLIO 14 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: (INIZIO ORARIO ESTIVO) Ore 10.00 e 19.00

VARIAZIONI ESTIVE ORARIO CELEBRAZIONE SANTA MESSA

La **Messa feriale delle ore 8,30 si sospende da lunedì 27 giugno** per tutto il periodo estivo.

La **Messa festiva delle ore 11.30 verrà sospesa per tutto il periodo estivo a partire da domenica 3 Luglio.**

RESTIAMO IN CONTATTO		GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
📍	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	19.00
☎	Telefono: 06.72.17.687	SABATO	19.00
📠	Fax: 06.72.17.308	DOMENICA * NO ESTIVO	10.00 (11.30)* 19.00
🌐	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it	CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	
✉	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com		
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    			
LA SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.00			